

Ancora interrogativi su movente mandante ed esecutore dell'omicidio della Versilia. Il «Peter» che si cerca non è negli elenchi dei pregiudicati

La giovane trovata sulla spiaggia della Versilia uccisa perché voleva uscire dal giro della prostituzione? Voleva sposare un ragazzo italiano?

Mille nomi per l'assassino di Hana

L'uomo ha però un volto. Ricercata una donna, la convivente

Un uomo con mille nomi e con mille identità. Polizia e carabinieri hanno la foto segnalatica dell'uomo che potrebbe essere l'assassino di Hana Kindlova. Non si tratta dell'Hudy Petr coinvolto nell'organizzazione per la «tratta» delle ragazze dell'Est. Con «Peter» è ricercata anche una donna ceca che dovrebbe essere la convivente. Per il fratello di Hana l'accusa di favoreggiamento.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE CHIARA CARENINI

VIAREGGIO. Trenta anni, ceco, sfruttatore di prostitute, assassino. Per «Peter», per quest'uomo che ha mille identità, per questo ceco del quale le questure italiane hanno già una foto segnalatica e tutta una serie di nomi fittizi, è scattato l'ordine di cattura emesso dalla procura di Lucca. È lui l'assassino di Hana Kindlova, la ragazza di Pisek ammazzata sulla spiaggia di Torre del Lago. È lui, l'uomo dai mille volti, la cui vera identità viene difeso dal fratello di Hana, Marek. Una difesa strenua, forse dettata dalla paura, oppure dalla convenienza. Tanto che per Marek è scattato anche il favoreggiamento per l'omicidio di sua sorella. E Marek, chiuso nel carcere di San Giorgio, continua a non parlare. Nemmeno davanti a capi d'imputa-



Il luogo dove è stato trovato il corpo di Hana Kindlova e una recente foto della ragazza

zione così pesanti. Non fa una grinza: nemmeno alla notizia che in settimana il console generale ceco a Milano, Procopek, andrà a trovarlo. Un vero muro di gomma, Marek Kindl, contro il quale rimbalzano tutte le domande dei magistrati. Chi è, davvero, quel «Peter» per il quale la procura ha già spiccato un mandato di cattura? Non è Hudy Petr, 29 anni, anche lui ceco, che ieri sera è stato fermato a Firenze dalla Crimialpol. Ha potuto dimostrare che non ha niente a che fare con il fantomatico «Peter». Potrebbe essere un caso di omofobia, oppure il diabolico «Peter» potrebbe aver utilizzato il nome di Hudy Petr. E chi è la sua donna, coinvolta nell'associazione a delinquere finalizzata alla prostituzione? Di questa terza persona si sa soltanto

che è la convivente di «Peter», che è cittadina della Repubblica ceca. Si sa anche un nome, gelosamente custodito dagli inquirenti. «Peter» e la sua donna, E. Marek, fratello di Hana, che continua a tacere. Ormai questa indagine qualche punto fermo ce l'ha. Il nome vero di «Peter» la polizia ce l'ha scritto sul fascicolo e sull'ordinanza di custodia cautelare. Il nome della donna. E anche il silenzio di Marek assume una volta per tutte la vita passata sulle strade. La «confessione» verrebbe da una delle amiche di Hana ascoltate dal magistrato. Hana quindi sarebbe morta per questo? E perché ucciderla, punto che non correare magari di dissiplinarla in qualche modo? Seconda ipotesi: Hana doveva

subire una punizione, forse perché si era ribellata allo stato delle cose. Le punizioni, nell'ambiente della prostituzione, sono tante e varie. Ma i cadaveri sono troppo scomodi. Terza ipotesi: Hana è morta per un «incidente». Ma anche questa ipotesi non regge. E allora, perché è morta Hana Kindlova? Forse perché voleva cambiare «giro»? Oppure per-

ché il lavoro così come organizzato da «Peter» non le andava più bene? L'inchiesta prosegue e va avanti su dati certi: Hana Kindlova aveva un appuntamento, quella mattina del 18 agosto. Ed è morta non più tardi delle tre del mattino del 19 agosto. Chi l'ha uccisa la conosceva bene e non le ha usato violenza ulteriore se non la pressione sulla testa per soffocarla. Hana non aveva un graffio, non una contusione. Non aveva l'espressione spaventata di chi sa che sta per morire. Marek potrebbe dire un sacco di cose. Potrebbe raccontare per esempio come era stata «reclutata» Hana, potrebbe dire che ruolo ha questo «Peter» nell'organizzazione del «giro». Potrebbe dare qualche indicazione sul luogo e sulle persone che possono offrire rifugio all'uomo con mille nomi. Già, forse «Peter», alias «Petr», alias chissà cosa è già scappato dall'Italia, quando, nonostante che Marek avesse recitato bene la sua parte, l'inchiesta ha messo a soqquadro il mondo della prostituzione che viene dall'Est. Ma può darsi che «Peter» sia costretto a ritornare per controllare il «mercato». E gli inquirenti potrebbero soltanto aspettarlo al varco.

Botte a 2 immigrati assolti gli agenti «Sfogo comprensibile»

ANDREA BAIOTTO

MILANO. Botte sì, ma solo per la rabbia e la tensione. La pensa in questo modo il sostituto procuratore della Procura presso la Pretura di Milano Claudio Castelli sul trattamento riservato a due extracomunitari dagli agenti delle volanti che li arrestarono il 19 agosto scorso in viale Tibaldi dopo un rocambolesco inseguimento.

Il magistrato ha disposto l'archiviazione dell'accusa di abuso d'autorità contro quattro agenti - Vincenzo Ferrotto, Giovanni Soccia, Gigliano Rodano e Lucia Bertolini - che erano stati visti da alcuni testimoni picchiare selvaggiamente per almeno venti minuti i due nordafricani, Salim Slouli, egiziano, e Mahrez Chanoouf, tunisino, entrambi diciottenni, dopo che questi erano stati ammanettati. Nella motivazione del provvedimento, però, lo stesso Castelli non nega che qualche sberleffone sia volato: «I due sono stati picchiati - scrive il sostituto procuratore - solo nel momento successivo all'arresto ma le maggiori lesioni riscontrate sono da imputare all'incidente subito».

Slouli e Mahrez, infatti, erano stati sorpresi intorno alle sei del mattino su una Ugo rubata e si erano dati alla fuga lanciando l'auto a velocità folle per le vie della città, ma, in viale Tibaldi, erano andati a sberleffone una volante della polizia che si era messa di traverso per bloccare la strada. «Va rilevato - continua la motivazione - che le lesioni non sono compatibili con un posteggiamento ad opera di più persone. È perfettamente plausibile, comunque, che l'ira e la tensione accumulate dagli agenti si siano sfogate in modo comprensibile, anche se inammissibile, contro i due stranieri». Nessun pestaggio, quindi. Al limite, un semplice ceflone, un calcio partito da agenti stressati dal turno di notte e particolarmente tesi dopo il lungo inseguimento. Tutto perfettamente comprensibile, secondo il magistrato, e anche «umano». Resta poco chiaro come mai, dall'altra parte, alcuni testimoni abitanti in viale Tibaldi abbiano invece raccontato di aver visto auto della polizia arrivare di continuo e almeno diciotto agenti picchiare ripetutamente i due nordafricani, versioni tutte particolarmente ricche di particolari e coincidenti tra loro. Castelli ha anche disposto il rinvio a giudizio dei due stranieri per furto plurigravato, false generalità (entrambi dichiararono di essere minorenni), oltraggio e tutti i reati commessi violando il codice della strada durante il furioso inseguimento.

Chanoouf Mahrez e Salim Slouli - quest'ultimo si trova in carcere a San Vittore dove sta scontando una condanna a tre mesi e dieci giorni per tentato furto d'auto - il 25 agosto scorso subirono il processo per resistenza a pubblico ufficiale. Allora, il pretore Nicoletta Gandus li assolse, rinviando gli atti per abuso d'autorità contro gli agenti alla Procura presso la Pretura, limito appunto con l'assoluzione. Ma poiché sul rapporto della polizia era scritto che le lesioni non sono compatibili con un posteggiamento ad opera di più persone, i poliziotti dovranno rispondere di falso ideologico in atto pubblico alla Procura della Repubblica.



Viene da Cortina la prima miss «Over 50»

È di Cortina d'Ampezzo la più bella cinquantenne d'Italia. Con 169 punti Elisa Donati (nella foto con la seconda e la terza classificata) ha vinto la prima edizione del concorso Miss Over 50, che si è tenuto l'altra sera al Bar Nettuno di Rimini. Seconda la sammarinese Franca Refli con 159 punti, terza Malafida Del Bo-co, di Rovereto, con 152 voti. «Dedico questa vittoria a mio figlio», ha detto subito dopo il verdetto, Elisa Donati. Cinquant'anni, alta 1,74, 62 chili, mora, nata a Bolzano, responsabile dell'ufficio tributi a Cortina, separata, un figlio di 27 anni, miss Riccione 32 anni fa, Elisa Donati ha voluto riprovare la sensazione di sfilarci in passerella: «Nel 1961 dovevo andare alla finale di Miss Italia, ma i miei genitori mi posero il veto... A cinquant'anni ce l'ho fatta, penso di meritare questo titolo».

Liposuzione Morta studentessa in coma

ANCONA. È morta ieri Francesca De Tommaso, la studentessa anconetana di 18 anni che era stata ricoverata in coma irreversibile diverse ore dopo aver subito un intervento di liposuzione in una clinica privata a Jesi. «Cerebralmente morta», recitava la cartella clinica della ragazza figlia di un primario ospedaliero, al momento del ricovero 21 giorni fa nell'ospedale «Umberto I» di Jesi. Ieri la morte è sopraggiunta per arresto cardiaco. Francesca De Tommaso aveva accusato un malore circa sette ore dopo essersi sottoposta all'intervento di chirurgia estetica perché desiderava ridurre di qualche centimetro lo strato adiposo ai fianchi e alle cosce. Mentre era ancora ricoverata presso la clinica jesina, Francesca aveva accusato le prime crisi convulsive. Costato il rapido aggravarsi delle sue condizioni, era stata trasportata d'urgenza nell'ospedale di Jesi dove le era stata riscontrata un'embolia polmonare grassosa, e poi al nosocomio anconetano. Sulla vicenda dai contorni ancora oscuri è stata aperta un'inchiesta. Il corpo di Francesca sarà sottoposto ad autopsia.

Ad una settimana dal termine lo Stato ha incassato soltanto 99 miliardi contro i 1.275 previsti. Il Pds chiede una proroga, la Lega invita i cittadini a non pagare. Preoccupazione al ministero della Sanità

Tassa sul medico, evasione al 90%

Gli italiani non pagano la tassa sul medico di famiglia. Finora nelle casse dello Stato sono entrati soltanto 99 miliardi contro i 1.275 previsti. Ed è difficile che, entro il 15 settembre, milioni di italiani si mettano in coda per pagare le 85mila lire. Al ministero della Sanità sono preoccupatissimi: prevedono un buco di mille miliardi. La Lega: «Cittadini, non pagate». Il Pds chiede agli italiani di aspettare a pagare.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Pochi, pochissimi soldi entreranno nelle casse dello Stato con la tassa sul medico di famiglia. Gli italiani sembrano proprio intenzionati a non versare le 85mila lire procapite. Il termine ultimo è fissato per il 15 settembre. Finora, però, negli uffici postali sono stati effettuati soltanto 615mila versamenti. Una cifra irrisoria: anche se ogni bollettino corrispondeva ad una famiglia di tre persone, avrebbero pagato il medico di famiglia soltanto un milione e ottocentomila cittadini contro i 15 milioni previsti. Di conseguenza l'incasso è molto lontano dalle aspettative: 99 miliardi contro i 1.275 previsti. Una vera e propria «difficile pensare che, entro mercoledì prossimo, milioni di



La ministra della Sanità, Mariapia Garavaglia

Intanto, come se ce ne fosse bisogno, arrivano appelli all'obiezione fiscale. Len la Lega ha invitato «tutti i cittadini a non pagare: «Questa imposta - ha detto Franco Fiorentini, responsabile del settore sanità per la Lega - risulta estremamente iniqua, andando ad aggiungersi al pesante coacervo

di tasse e tributi che i cittadini sono costretti a versare ad uno stato sanguisuga e governato da corrotti. Non assoggettiamoci a questa ulteriore gabelletta! Nessuna preoccupazione per le conseguenze - conclude Fiorentini - non sono previste sanzioni per l'inadempienza». Ad agosto anche il Pds aveva invitato la popolazione a non pagare l'imposta. Ieri, in un comunicato, i dirigenti della Quercia hanno ribadito l'invito: «Se i cittadini - scrivono Fabio Mussi, Vasco Giannotti e Grazia Labate - aspetteranno ancora a pagare, il Governo sarà spinto ad ascoltare meglio le loro legittime ragioni». Il Pds chiede la dilazione dei termini di pagamento al 31 ottobre «per consentire di condurre un immediato confronto politico in Parlamento entro il 15 settembre, per abolire questa tassa ed offrire al Governo proposte alternative volte a recuperare le risorse necessarie sia per il '93 che per il '94».

Una tassa iniqua. Ne è convinta anche la ministra della Sanità, Mariapia Garavaglia, che ieri ha definito le 85mila lire per il medico di famiglia «un balzello iniquo nella sostanza, ma ancor più testimone dell'assoluta incapacità dei governanti di reggere il sistema senza andare a strappare qua e là qualche lira». Per questo la ministra è assolutamente propensa a cancellare la tassa per il 1994. Ma i ministri finanziari ed il governo nel suo insieme non si pronunciano in modo ufficiale e definitivo. La verità

verrà a galla soltanto domani quando il consiglio dei ministri varerà la finanziaria.

Le 85mila lire per il medico di famiglia devono essere versate da ogni componente dei nuclei familiari della cosiddetta fascia «ricca» (reddito al di sopra dei 32 milioni per i single, 40 per le coppie, 50 per i nuclei di tre persone, 55 per quelli di 4 persone). Il capofamiglia deve versare l'importo della tassa, con un unico pagamento per tutti i componenti del nucleo familiare, utilizzando un bollettino postale pre-stampato. Per chi non paga non ci sono sanzioni né si corre il rischio di perdere il dottorato di fiducia. Il medico di famiglia sarà, comunque, tenuto a prestare assistenza sanitaria a chiunque ne abbia bisogno, come prevede la Costituzione. Ad agosto la ministra della Sanità si era appellata al «senso di responsabilità» degli italiani invitandoli a pagare la «quota fissa individuale aggiuntiva» per non creare ulteriori buchi di bilancio. Un appello caduto nel vuoto. Intanto ieri il consiglio dei Ministri ha prorogato al 31 dicembre i termini di entrata in vigore del decreto sull'obbligatorietà delle ricette mediche.

CHE TEMPO FA

Weather forecast section with a map of Italy and icons for various weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono particolari variazioni da segnalare nelle odierne vicende del tempo. La situazione meteorologica sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale è governata da una vasta depressione il cui minimo valore è localizzato sull'Irlanda e che convoglia verso il Mediterraneo occidentale e parte della nostra penisola aria calda ed umida attraverso i quadranti meridionali. L'alta pressione ancora presente con il suo massimo valore localizzato sulla Grecia rappresenta oramai un debole baluardo a difesa degli attacchi della bassa pressione: riesce a salvaguardare le regioni meridionali e in parte alcune regioni dell'Italia centrale. Tale tipo di tempo dovrebbe protrarsi per i prossimi due o tre giorni.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e sul Golfo Ligure sulle regioni dell'alto Tirreno e sulla Sardegna cielo generalmente nuvoloso e durante il corso della giornata possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Sulle altre regioni dell'Italia centrale tempo variabile con annuvolamenti ora accentuati ora alternati a limitate zone di sereno; su queste ultime località le precipitazioni sono possibili solo in forma sporadica. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

Advertisement for ItaliaRadio. Text: SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE. Per iscriverti telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

Advertisement for l'Unità newspaper. Text: l'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, Annual, Semestrale, 7 numeri, 6 numeri. Also includes Tariffe pubblicitarie and contact information.